



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 2/2019

Il giorno 16 aprile 2019 alle ore 09.00, si è riunito, in conferenza telefonica, il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone della dr.ssa Gaia Serra Caracciolo e del dott. Gaetano Vecchio mentre è presente fisicamente il dott. Luigi Capocchetta, per procedere all'esame del bilancio di esercizio 2018.

Il bilancio di esercizio 2018 è stato trasmesso a questo Collegio il 15.04.2019, con la relativa delibera di Giunta n. 9 del 15.04.2019 e degli allegati di rito.

Al riguardo il Collegio, a conclusione degli accertamenti, redige la seguente Relazione.

Relazione al bilancio di esercizio 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il bilancio di esercizio corredato della relazione sui risultati della gestione, trasmesso dalla Giunta nei termini previsti dal punto 4 dell'art. 30 della citata norma, nonché della nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs.vo 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio contemporaneamente alla predisposizione della bozza di bilancio, ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Frosinone, in seguito denominata Camera. L'esame è stato condotto secondo i principi contabili elaborati dalla Commissione prevista dall'art.74 del D.P.R. n.254/2005 ed allegati alla circolare del MiSE n.3622/C del 5.2.2009 e, nel solo caso tali principi non prevedano alcunché di esplicito, secondo i principi per la revisione contabile approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili, nonché dei principi contabili internazionali limitatamente alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili nazionali. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, rispondente a quanto previsto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il Collegio evidenzia altresì che, dal 2015, il bilancio è redatto anche nel rispetto dei principi fissati dal D.M. 27.3.2013, dalla circolare MEF n.13/24.3.2015 e dalla nota MiSE prot. n. 50114 del 9 aprile 2015.

Il Collegio precisa che la redazione del bilancio compete all'Organo Esecutivo di amministrazione della Camera. Mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2018 si compone dei seguenti allegati predisposti dalla Camera:

1. Il conto economico, ai sensi dell'art.21 del D.P.R. n.254/2005 e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo (previsto dall'articolo 21 del medesimo regolamento);
2. Il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013. Al fine di consentire la comparabilità dei dati dovrà essere compilata la colonna "anno n-1" riclassificando il conto economico dell'esercizio 2017;
3. Lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n.254/2005 (previsto dall'art.22 del medesimo regolamento);
4. La nota integrativa con allegata l'attestazione dei tempi di pagamento, resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del predetto D.L. n 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014;
5. Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art.9, commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. I prospetti SIOPE di cui all'art.77-quater, comma11, del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 6.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. Il rendiconto finanziario previsto dall'art.6 del decreto 27 marzo 2013;
8. La relazione sulla gestione e sui risultati di cui all'art. 24 del D.P.R. n.254/2005 e art.7 del decreto 27 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario che viene allegato al Bilancio di esercizio 2018, a norma dell'art.6, del Decreto 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è conforme allo schema elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico, allegato alla richiamata nota n.50114 del 09.04.2015.

Con riguardo al conto consuntivo in termini di cassa (compilato secondo il principio di cassa e non di competenza economica) redatto in coerenza, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario, esso contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2012.

La Camera ha altresì predisposto, come indicato nella nota del MISE, la Relazione sulla gestione e sui risultati, articolata in tre sezioni.

Ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lettera c) del codice civile, il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Camera di Commercio di Frosinone. L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione ha ricompreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la

valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dalla Camera. Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale

Il Collegio, ha eseguito le verifiche di cassa previste dall'art. 31 del DPR 254/2005. Durante l'esercizio in esame il Collegio non ha espresso pareri in merito a contrazione di mutui o assunzione di partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 30 del vigente Regolamento.

E' stato accertato che nel 2018 è stata presentata la dichiarazione Redditi (RN) 2018 Enti non commerciali, relativa al periodo d'imposta 2017, nonché la dichiarazione quale sostituto d'imposta mod. 770.

Preliminarmente i sottoscritti evidenziano che la propria valutazione si basa essenzialmente sui dati contabili dell'Ente e sulla partecipazione alle riunioni di Giunta attraverso cui si assiste all'attività di gestione dell'Ente.

Il bilancio di esercizio, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, si compendia nei seguenti valori, comparati con quelli dell'esercizio 2017:

Stato Patrimoniale	Anno 2017	Anno 2018
Attività	19.287.123	19.357.339
Passività e fondi	5.982.144	6.186.321
Patrimonio netto	13.304.979	13.171.018
Conti d'ordine	2.238.358	2.168.028
Totale generale	21.525.481	21.525.367
Conto economico	Anno 2017	Anno 2018
Gestione corrente		
Proventi correnti	7.175.721	7.974.326
Oneri correnti	8.136.941	8.745.085
Risultato gestione corrente	- 961.220	- 770.760
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari	16.937	14.416
Oneri finanziari	47	1.643
Risultato gestione finanziaria	16.890	12.773
Gestione straordinaria		
Proventi straordinari	1.300.463	820.198
Oneri straordinari	678.969	242.516
Risultato gestione straordinaria	621.494	577.682
Rettifiche di valore attività finanziarie		
Rivalutazioni attivo patrimoniale		
Svalutazioni attivo patrimoniale	126.348	-
Differenze rettifiche di valore	- 126.348	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	- 449.184	- 180.305

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi di cui agli art. 20 e segg. del D.P.R. 254. Inoltre sono stati rispettati i principi generali di cui agli artt. 1-2 primo e secondo comma, artt. 21 e 22 del citato D.P.R. 254 che rimandano agli artt. 2425 bis, 2424 secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile, nonché le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico vigenti in materia.

In particolare si evidenzia che:

- gli immobili sono iscritti al costo di acquisto. Gli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007 sono rimasti iscritti al maggiore costo tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 e succ. mod., al netto del Fondo ammortamento. Nel corso del 2018 non risultano nuove acquisizioni;
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento, risultano completamente ammortizzate;
- le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1) e terzo comma del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, ai sensi dell'art. 26 comma 7 DPR 254/2005;
- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo di acquisto. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, fanno eccezione quelle iscritte per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, per le quali è applicato il criterio del patrimonio netto ai sensi dell'art. 25, quinto comma, del D.M. 287/1997;
- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione al netto dei relativi fondi rettificativi, ai sensi dell'art. 26 comma 10 del Regolamento di contabilità;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico-temporale;
- non sono stati effettuati compensi di partite.

La nota integrativa contiene quanto stabilito dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del DPR 254/2005.

In merito alle partecipazioni e quote detenute dalla Camera il Collegio, come peraltro già riferito lo scorso anno, formula raccomandazione agli amministratori di valutare con attenzione l'opportunità di detenere partecipazioni in quelle società che strutturalmente presentano perdite di esercizio tali da ridurre il valore del patrimonio della Camera.

Nell'esercizio 2018 il conto partecipazioni registra un incremento pari ad € 46.343,97, dovuto alla rivalutazione della partecipazione nella società Aeroporto di Frosinone S.P.A. che nel corso dell'anno 2017 ha proceduto a una rimodulazione della compagine sociale con conseguente diminuzione del capitale sociale, operazione che ha portato all'aumento della quota di partecipazione dell'Ente camerale al 27,01% e che ha generato una "plusvalenza" derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto rispetto al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente; pertanto si è proceduto ad operare un accantonamento di € 46.343,97 al Fondo riserva (come previsto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 al documento 2). La predetta plusvalenza è stata neutralizzata dal relativo fondo rischi. Si fa presente che in data 3 febbraio 2014 la società è stata messa in liquidazione.

Il Collegio richiama nuovamente l'attenzione sul disposto dell'art. 6, comma 19, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge 122/2010, secondo cui le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 3 della legge 196/2009, tra cui anche le Camere di Commercio, non possono effettuare aumenti di capitale a favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio.

Il credito per diritto annuale è iscritto in bilancio per € 1.012.474,84; il valore nominale ammonta a complessivi € 38.239.053,10 di cui € 37.226.578,26 risultano essere iscritti al Fondo svalutazione crediti, come previsto dalla legge.

In particolare tale importo è composto da € 26.723.339,05 per credito da diritto annuale, per € 10.354.147,79 per credito da sanzioni, per € 1.161.566,26 per interessi moratori.

La quota di diritto annuale del 2018 ammonta ad € 2.004.424,91, oltre ad € 605.681,27 per sanzioni e ad € 3.068,22 per interessi, per un totale complessivo di € 2.613.174,40. Tale importo viene svalutato per circa il 91%, con appostazione al relativo fondo di un importo pari ad € 2.383.143,35.

L'importo complessivo del Fondo Svalutazione crediti al 31/12/2018 risulta pari a € 37.226.578,26. Tale valore deriva dalla applicazione della percentuale media di mancata riscossione degli importi di diritto annuale, sanzione e interesse, relativamente alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali, come previsto dai principi contabili di cui alla circolare MISE n. 3622 del 2009.

Il bilancio evidenzia una disponibilità liquida di € 7.939.562,39 di cui € 7.928.872,73, relativi alla voce banca e € 8.780,66 per depositi postali, oltre all'importo di € 1.909,00 per incassi da regolarizzare. La voce Banca coincide il saldo presso la Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A., istituto cassiere dell'Ente Camerale, alla data del 31/12/2018.

Passando all'analisi del conto economico il Collegio rappresenta quanto segue.

I proventi correnti ammontano ad € 7.974.325,56, con un incremento rispetto al 2017 di € 798.604,96; gli oneri correnti ammontano ad € 8.745.085,34, con un decremento di € 608.144,41 rispetto all'anno 2017.

Il provento da diritto annuale è pari a € 5.664.660,76 e rappresenta la quota di diritto annuale di competenza dell'anno 2018. Occorre precisare che la stessa comprende, come per l'esercizio 2017, anche l'aumento del 20% degli importi dei proventi da diritto annuale, come previsto dal nuovo testo del comma 10 dell'art. 18 della legge 580/1993, che espressamente dispone: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento". Tale aumento è stato approvato con deliberazione del Consiglio n. 14 del 27 aprile 2017 ed è stato autorizzato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 maggio 2017, registrato in data 13 giugno 2017 (Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF Reg.ne – prev. N. 626). Si fa, inoltre, presente che, in ottemperanza della nota del MISE, n. 532625 del 5.12.2017, al fine di rispettare il principio della competenza economica dei costi per la realizzazione dei progetti connessi all'incremento del diritto annuale, si è provveduto a rilevare un risconto passivo, pari a € 118.147,02, per rinviare all'esercizio 2019 la parte di provento da diritto annuale da destinare alla copertura dei costi delle attività non svolte nell'esercizio 2018 e a ribaltare il risconto rilevato nel 2017, pari a € 373.600,21. La differenza positiva, di € 255.453,19, di tali rilevazioni contabili ha determinato, pertanto, l'aumento del diritto annuale rispetto al precedente esercizio.

La gestione corrente evidenzia un risultato negativo pari a € 770.759,78 (nel 2017 il risultato era negativo e pari a € 961.220,33); si fa presente che tale risultato è influenzato negativamente da un ulteriore accantonamento al fondo contenzioso di € 200.000,00 rispetto ai 200.000,00 previsti per un totale di € 400.000,00.

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo di € 12.772,98, inferiore a quello registrato a fine esercizio 2017, positivo per € 16.890,03.

La gestione straordinaria riporta un risultato positivo pari a € 577.681,95 che, rispetto al valore 2017, presenta una diminuzione di € 43.812,22 dovuta a una serie di rettifiche quali, plusvalenze e sopravvenienze attive, come ben elencate nel capitolo della gestione straordinaria della nota integrativa.

Il bilancio nel suo complesso chiude con una perdita di € 180.304,85; il risultato negativo della gestione corrente (€ 770.759,78) viene attenuato dal risultato positivo della gestione finanziaria (€ 12.772,98) e soprattutto della gestione straordinaria (€ 577.681,95).

Si rileva che nel 2013 la gestione corrente ha chiuso con una perdita di € 280.566, nel 2014 con una perdita di € 614.194, nel 2015 con una perdita di € 1.325.938, nel 2016 con una perdita di € 751.018, nel 2017 con una perdita di € 961.220 e nel 2018, come già detto, con una perdita di € 770.759,78.

Il Collegio riferisce che, sotto il profilo finanziario, l'attivo circolante ammonta ad € 9.963.668,11, mentre i debiti correnti ammontano ad € 2.552.841,70 con una differenza di € 7.410.826,41. Se a tale importo viene sottratto il debito del T.F.R. (€ 2.654.483,59), il saldo finanziario positivo ammonta ad € 4.756.342,82.

Il Collegio esamina il conto consuntivo di cassa che risulta essere predisposto in conformità all'art. 5 comma 3 del DM MEF del 27-3-2013 e il rendiconto finanziario secondo lo schema proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 9-4-2015, e ai sensi dell'art. 8 comma 2 del DM MEF del 27-3-2013. In relazione a quanto sopra si attesta la coerenza delle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario.

Al bilancio della Camera risulta allegato il bilancio d'esercizio della Azienda Speciale SPIIN che evidenzia un avanzo pari a € 16.035,05. Si rammenta che il Consiglio camerale, ai sensi dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, dovrà adottare le necessarie determinazioni in ordine al medesimo avanzo.

Dal bilancio di esercizio 2018 della Camera risulta un contributo annuale di competenza di € 795.000,00 alla medesima azienda, che risulta essere stato interamente versato alla data del 31.12.2018.

Per quanto riguarda gli interventi economici si rileva che per il 2018 ammontano a complessivi € 1.774.076,36 con un aumento di € 518.551,52 rispetto al 2017. Tale incremento è dovuto, come già detto per il diritto annuale, al rinvio dell'attuazione delle progettualità finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuo dall'esercizio 2018 (€ 255.453,19), all'aumento del contributo annuale all'azienda speciale SPIIN (€ 95.000,00) e alla riprogrammazione di parte del progetto "CIOCIARIA TERRA DEI CAMMINI" (€ 80.000,00).

Si prende atto che la Camera ha provveduto a dettagliare nella nota integrativa la voce dello Stato Patrimoniale relativa agli "avanzi patrimonializzati", che risulta ammontare al 31-12-2018, a complessivi € 7.158.033,84. Il Collegio evidenzia che la riserva di € 1.000.000,00 è stata costituita per far fronte a un eventuale accordo transattivo nel contenzioso in corso con l'Avvocato Salvatore.

Il Collegio prende atto che la Camera di Commercio ha provveduto al versamento al bilancio dello Stato della somma di € 199.273,56, relativa ai limiti di contenimento delle spese ai quali la medesima Camera è soggetta; tale importo è imputato alla voce "oneri diversi di gestione" e precisamente alla sottovoce "versamento da contenimento legge taglia spese". Si ricorda il venir meno del vincolo di spesa relativo all'acquisto di mobili e arredi L. 228/2012 art. 1 co. 141/142 che ammontava a € 137.327,75 (circolari MEF nn. 18 e 33 del 13 aprile e 20 dicembre 2017).

Il Collegio, infine, rileva al bilancio dell'esercizio 2018 risulta allegata l'attestazione dei tempi di pagamento, resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del predetto D.L. n 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, dalla quale risulta un tempo medio di 18,08 giorni, inferiore, quindi, al limite dei 30 giorni previsto dalla legge e migliorato rispetto al 2017 (25,04 giorni).

A giudizio di questo Collegio il sopramenzionato bilancio, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Si esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

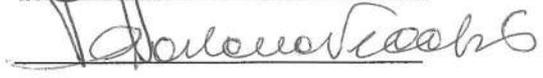
Dott.ssa Gaia Serra Caracciolo,

Presidente



Dott. Gaetano Vecchio,

componente



Dott. Luigi Capocetta,

componente

